

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BVM

Liturgia ambrosiana

Gen 3,9a-11b...; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26b-28

Omelia

La solennità della Immacolata la viviamo ogni anno nel contesto dell'Avvento, di cui ravviva l'attesa. Se le Venute del Signore sono tre, è bene ricordare che la BVM ha a che fare sia con la prima, come è chiaro, sia con la seconda o intermedia, giacché con la riscoperta della fede riscopriamo anche la sua figura e la sua funzione, sia con l'ultima, giacché negli ultimi tempi il Signore verrà non da solo, ma con gli angeli, i Santi e Maria SS.

Cosa significa per noi e quali conseguenze ha per la nostra vita l'Immacolata Concezione della BVM? Ci dobbiamo stare un pò attenti, giacché noi per la Madonna stravediamo e ad ogni sua memoria non ci fermiamo sulla esperienza specifica indicata dalla liturgia, ma spaziamo con la fantasia su tutti i misteri del rosario, a seconda dei sentori del momento. La liturgia della Parola di questa solennità ci dà delle dritte per capire, giacché in nessuna lettura biblica c'è l'affermazione specifica della Immacolata Concezione. E' *"nel corso dei secoli che la Chiesa ha preso coscienza che Maria, colmata di grazia, era stata redenta fin dal suo concepimento"* (CCC 491). La certezza di questa verità è stato il frutto di secolari discussioni teologiche. L'Immacolata come dogma è un approfondimento della Rivelazione avvenuto nel corso della storia. Nella Liturgia della Parola di questo giorno vi è la Lettura di Genesi 3, con col serpente antico che *"sentì sulla testa superba il peso del duro suo piè"* (Inno dell'Ufficio). Efesini 1, riporta che siamo *"scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità"*. Il Vangelo riporta il saluto dell'Angelo alla BVM e l'invito alla gioia: la letizia ritorna sulla terra. Non è poco! (Lc 1).

Cosa vuol dire "Immacolata Concezione"? Teniamo conto che siamo chiamati al dialogo di amore con Dio che ci ha voluti, ma c'è in noi qualcosa di oscuro e ribelle che ci spinge a confondere questo dialogo. Chiamiamo questa tendenza "peccato originale", radicale, primitivo, paligenetico. Il peccato originale è la contraddizione che mina il profondo del nostro essere. Non se ne salva uno. Più precisamente una si salva: Maria, creatura eletta, ha il privilegio unico di essere esente da questa stortura, da questa perversione del desiderio. Con l'Immacolata, il male del mondo è sconfitto alla radice. Maria è la donna nuova, la nuova creatura preventivamente redenta per i meriti di NSGC (cfr CCC 491). Con l'Immacolata, il male, forte e tenace, costituzionalmente non vincibile dall'uomo, è vinto alla radice. Tanto che le sue attuali azioni sono valutabili come i colpi di coda di un serpente decapitato: questo verrà poi rivelato nell'Apocalisse nella figura del Drago che non riuscendo a divorare il Figlio, si pone in attesa di poter divorare i discendenti *"si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù"* (Ap 12,17).

Che con l'Immacolata il male sia stato vinto alla radice comporta per noi credenti due effetti: primo, nella nostra lotta impari contro il male, c'è speranza, possiamo farcela; attingendo alla stessa radice di Chi ha generato questa creatura. Secondo, ci è restituita la dignità perduta con la vergogna del primitivo imbarbarimento. Speranza e dignità ritrovate sono indispensabili al nostro cammino. Senza di esse non potremmo né camminare né vivere l'attesa di tempi nuovi.

La solennità della Immacolata Concezione era celebrata in oriente già dal secolo VIII. Si è estesa in occidente nel secolo XII, accolta prima da noi francescani, poi, nel 1400 iscritta nel Calendario liturgico romano. E' stata definita come dogma di fede da papa Pio IX nel 1854, quattro anni prima della apparizione della Vergine a Lourdes. Da notare la successione temporanea.

La proclamazione del dogma, che non ha inventato niente di nuovo, fu anche una risposta all'influenza illuminista (prima) e positivista (poi) che affermavano una sorta di "immacolata concezione" dell'uomo. Si tratta del mito del buon selvaggio secondo cui l'uomo sarebbe in natura buono, ma poi verrebbe rovinato dalle strutture sociali. In tal modo non avrebbe la responsabilità dei suoi atti. La conseguenza di questa errata antropologia era il ritenere che la soluzione di ogni male non stesse prima di tutto nella conversione del cuore dell'uomo, ma nelle strutture politiche, per cui sarebbero queste, ben fatte (nazismo, fascismo, stalinismo, maoismo), a realizzerebbero la felicità dell'uomo e il "paradiso sulla terra". Se la Vergine Maria è stata concepita immacolatamente vuol dire che tutti gli altri uomini nasciamo macchiati dal peccato. E la salvezza non ci viene dalla scienza e dall'organizzazione politica, ma dalla grazia divina e dalla nostra accoglienza dell'annuncio cristiano. Apparirà nel suo splendore il Signore dell'umanità!